

# LIBERA IL LAVORO



# TUTTA UN'ALTRA ITALIA

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO **2017**

promossi dalla

**CGIL** 

# LIBERA IL LAVORO

REFERENDUM POPOLARI  
PER IL LAVORO 2017



**Insieme possiamo** cambiare questo Paese.  
**Insieme possiamo** abrogare i voucher e tutelare le lavoratrici ed i lavoratori degli appalti.  
**Insieme possiamo** liberare il lavoro.

CON 2 SÌ POSSIAMO AVERE TUTTA UN'ALTRA ITALIA



Gli ultimi anni hanno visto un boom dell'utilizzo dei voucher, i "ticket da mini-impieghi", che sono diventati lo strumento per spacciare come accessori od occasionali attività che accessorie od occasionali non sono. Non si è trattato infatti di un'operazione volta a ridurre la precarietà, quanto, piuttosto, di una sostituzione nella sola "forma" che, nella "sostanza", ha **peggiorato la condizione dei lavoratori pagati oggi con i voucher**.

I voucher sono ormai di fatto uno strumento malato di sommersione e **precarizzazione del lavoro**: uno o due voucher servono per "coprire" un'intera giornata di lavoro ed anche più, evitando controlli, pertanto favorendo e non ostacolando il pagamento in nero.

L'alternativa all'abrogazione dei voucher non è affatto il lavoro nero. La Cgil ha una proposta chiara contenuta nella Carta dei Diritti Universali del Lavoro: il lavoro occasionale va normato con uno **strumento di natura contrattuale che assicuri pienezza contributiva, previdenziale e assicurativa**.



Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti significa impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in sub-appalto. Si riafferma il principio che **chi opera negli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele**.

Significa difendere i diritti di coloro che sono coinvolti nei processi di esternalizzazione di fronte ai frequenti fallimenti delle imprese in sub appalto e in sub fornitura, spesso accompagnati dalla loro irreperibilità dopo la cessazione dell'attività lavorativa e contrastare le pratiche di concorrenza sleale. **Il quesito chiede che ci sia un'uguale responsabilità (responsabilità solidale)**, tra committente e appaltatore per tutto ciò che attiene ai rapporti di lavoro.

Se il referendum viene approvato il committente sarà chiamato a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice nei confronti del lavoratore. Di conseguenza, **l'azienda che appalta sarà tenuta a esercitare un controllo più rigoroso su quella a cui affida un appalto**.